

■ **Indirizzo**
viale Roma, 4
■ **Telefono** 0464/755144
■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Pubblicità** 0461/383711
■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

■ e-mail: riva@giornaletrentino.it



La benedizione impartita da don Franco Torresani



La posa della prima pietra della galleria da parte del presidente Ugo Rossi (fotoservizio Fabio Galas)



Un momento della cerimonia con i discorsi delle autorità

Loppio-Busa, partiti i lavori del tunnel

Festeggiata, ieri, la posa della prima pietra nel cantiere a passo San Giovanni. Via libera al terzo lotto Maza-Cretaccio

di **Gianluca Marcolini**

ALTO GARDA

Serviranno almeno tre anni e mezzo di tempo (1.275 giorni secondo il contratto) prima di poterla percorrere in macchina, entrando nella galleria dalla parte di passo San Giovanni e sbucando al di sopra della Maza, o viceversa. Si dovrà attendere fino al 2022 ma ciò che conta è che finalmente i lavori sono cominciati. Ufficiosamente già da qualche settimana, ufficialmente ieri mattina. Nel cantiere del tunnel che passerà la montagna fra l'Alto Garda e la Vallagarina è stata festeggiata la posa della prima pietra. Un momento destinato ad entrare nella storia della comunità altogardesana e che è stato fissato nel tempo dalla firma della pergamena (che rimarrà per sempre cementata nella struttura portante della galleria) da parte degli amministratori provinciali e locali.

Tanti i politici presenti: il presidente della Provincia Ugo Rossi, gli assessori Mauro Gilmozzi e Tiziano Mellarini, il presidente della Comunità Mauro Malfer, i sindaci Gianni Morandi (Nago Torbole), Alessandro Betta (Arco), Adalberto Mosaner (Riva), Tenno (Gian Luca Frizzi), Drena (Tarcisio Michelotti), Stefano Barozzi (Mori), i consiglieri provinciali

Luca Giuliani e Lorenzo Baratter, la deputata Vanessa Cattoi, molti assessori e consiglieri comunali locali, il capitano dei carabinieri Marcello Capodiferro, la Polizia locale, la Guardia Forestale. E naturalmente i tecnici, i titolari e soprattutto gli operai del Consorzio Stabile sac Costruzioni Società Consortile e Martinelli & Benoni srl, le ditte che si sono aggiudicate l'appalto. Un'opera del costo complessivo di circa 107

milioni di euro, progettata dall'ingegnere Mario Monaco della Provincia. L'ingegnere Carlo Benigni si occuperà della direzione lavori mentre il geometra Franco Micheli coordinerà la sicurezza.

«L'opera ha come obiettivo migliorare la qualità della vita di questo territorio e renderlo ancora più attrattivo», ha sottolineato il presidente Ugo Rossi aprendo il cerimoniale che si è concluso, prima del brindisi,

con la benedizione impartita da don Franco Torresani, parroco di Bolognano, alla prima pietra che è stata posizionata nel cemento. «Quando all'inaugurazione della redazione di Riva del giornale Trentino avevo dichiarato che questo giorno sarebbe arrivato molto presto forse nessuno mi aveva creduto veramente, invece eccoci qui», ha commentato Mauro Gilmozzi, che in mattinata ha incontrato i sindaci e il presi-

dente Malfer, in Comunità, per fare il punto soprattutto sul terzo lotto dell'opera, quello del collegamento fra la Maza e il Cretaccio. L'intervento costerà circa 12 milioni. «La progettazione e l'appalto sono previsti indicativamente entro due anni - ha assicurato Gilmozzi - e si procederà con un gruppo misto di progettazione, attraverso il quale saranno coinvolti i principali attori territoriali nelle scelte paesaggistiche».



«Ciclovía del Garda, pronti ad iniziare»

ALTO GARDA. Prima di salire a passo San Giovanni, per la cerimonia di inaugurazione del tunnel, l'assessore Gilmozzi si è recato a Riva per un incontro in Comunità di Valle nel quale si è parlato anche del progetto della ciclabile del Garda. «Siamo pronti a partire, entro l'anno il primo intervento finanziato con la prima tranche di contributi», il commento del presidente della Comunità Mauro Malfer. Ma durante l'incontro è stato toccato anche il tema della ferrovia: «Non possiamo non farci trovare pronti quando sarà ultimato il tunnel ferroviario del Brennero. Dobbiamo anticipare oggi le scelte che segneranno il futuro della nostra comunità».

IL PROGETTO

Una galleria di 2.791 metri, con pendenza massima del 5%



La ruspa che aspetta solo di cominciare a scavare nella roccia

ALTO GARDA

Il tunnel ha uno sviluppo complessivo di 2791 metri, di cui 2713 scavati in naturale e 78 metri costituiti da brevi tratti iniziali di galleria artificiale. Dopo un'ampia curva con raggio di curvatura di circa 530 metri, subito dopo l'ingresso nell'ammasso roccioso al passo San Giovanni, l'andamento è quasi rettilineo sino all'imbocco sul lato della Maza. La pendenza massima della galleria è pari al 5%. La galleria naturale e quella artificiale hanno piattaforma costituita da due corsie di marcia da 3,75 me-

tri nelle due direzioni, da una corsia aggiuntiva di 3,50 metri in salita per veicoli lenti e banchine da 1,50 metri. La piattaforma pavimentata complessiva ha quindi una larghezza di 14 metri. Ai lati della carreggiata sono previsti profili antiurto, mentre le piazzole di sosta sono collocate fra loro a una distanza di 600 metri per ogni senso di marcia. La via di fuga è costituita da un cunicolo di sicurezza, collegato alla galleria stradale tramite by-pass pedonale in corrispondenza di ogni piazzola di sosta, cosicché ogni 300 metri si trova un'uscita di emergenza.